

S. CHIARA DELLA CROCE

da Montefalco - Agostiniana





Nel suo grembo il Cuore del Mondo

Si è svolta nel nostro Santuario l'Elevazione musicale del "MelEute Ensemble", formato da: Elga Ciancaleoni, Antonella Masciotti, Elisabetta Filippucci, Luigi Pontillo, Angelo Bornaghi, ispirata all'omonima opera di Eleonara Rinaldi. Un percorso di preghiera e di bellezza dall'Annunciazione alla Resurrezione che ha toccato il cuore e veramente "elevato" l'anima di tutti.



Questa mia opera nasce da un'ispirazione che ho avuto una notte di ottobre del 2022. Era mio desiderio da tempo dedicare un lavoro alla Vergine Maria. L'ho immaginata come un nido avvolgente visto che umilmente si è fatta grembo per accogliere dentro di sé il Cristo che ho rappresentato con un Cuore, il nucleo profondo della Persona, espressione della sua missione: farsi carne prendendo sembianze umane per mettersi in piena relazione con noi, creature povere e fragili, e donare tutto se stesso per aprirci la strada verso l'Alto.

Dopo vari disegni per studiare l'anatomia del cuore umano nella sua complessità di vene, arterie e capillari, ho iniziato a modellare l'opera realizzandola tutta in ceramica, ma non ero soddisfatta del risultato, il nido e la corona non erano espressivi e realistici.

Ho pensato quindi che la cosa mi-





gliore fosse prendere in prestito gli elementi naturali: ho intrecciato ramicelli, fili d'erba e pagliuzze, proprio come fanno gli uccelli per creare il nido e la corona è il risultato di un intreccio di rovi e spine. Sia il nido che la corona che si vede all'interno della teca sono quindi materiali organici successivamente sottoposti ad un processo di galvanizzazione in oro.

Nell'iconografia cristiana la natura divina dei santi è segnata e figurata dall'aureola attributo sacro che circonda la testa con una luce e che conferisce luminosità e splendore.

Ho evidenziato la regalità del Cristo con un'aureola sospesa che nel contempo è corona di spine come chiaro riferimento alla Sua passione e morte in croce.

L'uomo non comprende il dono del Cristo, facciamo fatica a riconoscerlo e ad accettarlo perché

non accettiamo lo scandalo dell'Incarnazione, non comprendiamo il mistero dell'Incarnazione. Il motivo è inconsapevole, sentiamo che è scandaloso che l'immensità di Dio si riveli nella piccolezza della nostra carne, che la divinità si nasconda nell'umanità, che Dio abiti nel volto, nelle parole nei gesti di un uomo che si è fatto uno di noi.

Ecco lo scandalo, l'incarnazione di Dio, la sua concretezza, la sua quotidianità.

La nostra fragilità umana ci porta a disperderci, a dare rilievo ed importanza a tutto ciò che è superfluo, vano ed effimero. Soffriamo, ci ammaliamo sia fisicamente che interiormente, patiamo inutilmente. Ci può aiutare la pratica della gratitudine, ringraziare per il Bene che è stato donato ad ognuno di noi.

E questa mia vuole essere un'opera di restituzione del dono enorme che abbiamo ricevuto.

